

Il grande esodo degli studenti all'estero

Con il progetto **Erasmus+**, via dal Lazio oltre 7.000 ragazzi. Le mete preferite

di **Claudia Voltattorni**

Partono per oltre tre mesi l'anno. Per studiare, imparare, insegnare. E sono soprattutto

tutto ragazze. Gemellaggi, periodi di studio all'estero, corsi di aggiornamento. Ma anche collegamenti elettronici e lezioni in contemporanea. In Spagna, Francia, Germania, Portogallo,

Gran Bretagna. E l'Europa per i *millennials* italiani (ma non solo) diventa sempre più piccola e vicina. Lo dicono i dati del programma **Erasmus+**.

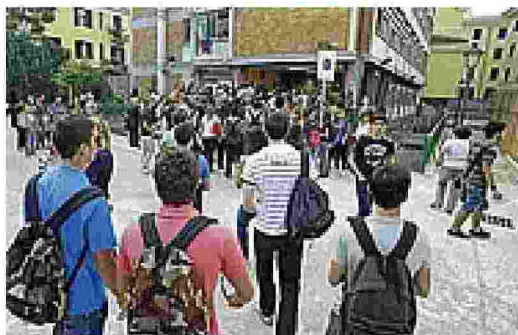
continua a pagina 7

Progetto Erasmus+

Il grande esodo degli studenti romani all'estero

SEGUE DALLA PRIMA

«Il programma continua ad aprire le frontiere e a sostenere lo scambio di conoscenze in Europa e nel mondo», dice Flaminio Galli, direttore dell'Agenzia **Erasmus+ Indire**. E ricorda che «in questo modo si rafforza la comune identità europea», ma soprattutto «si arricchisce la formazione dei singoli studenti che poi avranno maggiori possibilità di occupazione». Non solo gli studenti però. **L'Erasmus+** ormai da anni favorisce anche gli scambi tra professori e periodi di formazione all'estero anche per loro. Ci sono poi i gemellaggi elettronici tra classi e



scuole: con **TeTwimming** si fa lezione nella propria aula in collegamento con la scuola di un altro Paese con scambi di programmi e confronto sulla didattica. E sempre più insegnanti partecipano in tutta Italia a questo tipo di progetto. Nel Lazio oltre a quasi tremila docenti iscritti alla piattaforma, sono più di mille le scuole coinvolte con 1.172 progetti didattici. Per quanto riguarda gli universitari che scelgono di partire, il 58% sono ragazze. Ma anche gli studenti europei arrivano in Italia: non 2014 il Lazio ha ospitato 2.668 universitari in arrivo soprattutto da Spagna, Francia, Germania e Polonia: il 66% di loro erano donne.

Claudia Voltattorni

© RIPRODUZIONE RISERVATA